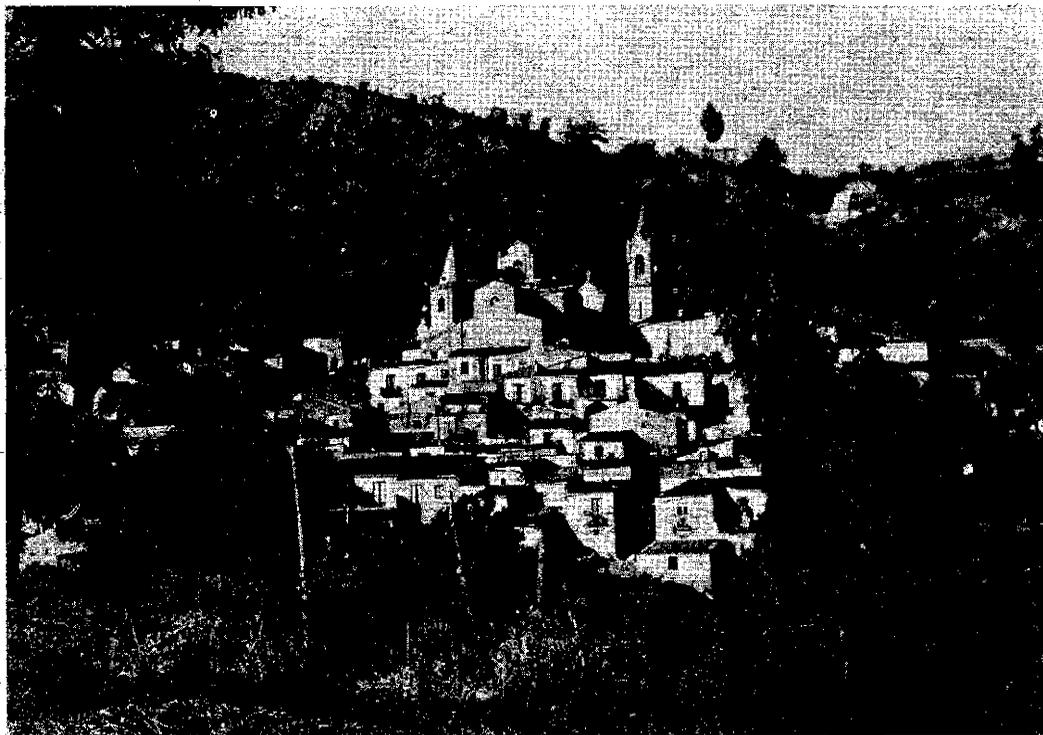


1971

# ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO tra il verde della sua uberiosa campagna

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acciusto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo  
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno IV n.2

Carissimi emigrati,

"Eco della Brigna" è al quarto anno di età. Le vostre numerose testimonianze stanno a dimostrare che, materialmente lontani dal paese natio, siete sempre vicini con la mente e col cuore. Ciò risulta ancora dall'ansia che avete di ricevere il bollettino e dal godimento che provate nel leggerlo. "Eco della Brigna" è scritto da compaesani e ai nostri compaesani è diretto: è un vero scambio di lettere fra membri della stessa famiglia.

In un mondo in cui ci si conosce di più e ci si comprende di meno, penso che tale vicendevole attaccamento debba costituire un motivo di conforto ed incoraggiamento reciproco nel non sapersi soli, abbandonati, dimenticati, ma pensati e seguiti.

Quante volte notate in voi stessi un senso di amara solitudine anche in mezzo ad una moltitudine eterogenea per ideali, linguaggio, mentalità etc! Certamente in quel momento nessuna piazza al mondo è per voi più bella e cara della nostra piazza di Mezzojuso.

Lo scopo del vostro sacrificio che tante volte mi avete manifestato di presenza nei nostri incontri è ben degno di voi. Saprietelo conseguire con fiducia, con lealtà e senza compromessi.

Il luccichio dell'"Argent", lo slogan: "Business is bussiness" tante volte abbagliano la vista sì da impedire ad essa di vedere le esigenze più nobili dell'uomo e del cristiano. Una luce eccessiva può impedire di vedere bene la strada su cui si cammina.

Bisogna provvedere al proprio progresso economico e materiale senza però trascurare quello morale e spirituale. Non sopravvalutiamo quello che deve stare in sott'ordine!

La professione in quella fede nei sani principi inculcati dai nostri padri e da noi stessi approvati ed accettati, deve rispecchiarsi in tutto il nostro operato. Un certificato di Battesimo stampato su carta potrà servire per ricevere bene o male gli altri sacramenti, per ottenere un ricovero presso qualche istituto religioso, per completare determinate statistiche o per altri motivi. Esso però non è sufficiente a trasformarci

in luce che illumini e riscaldi in un mondo che vive in una crescente povertà di veri ideali. Per raggiungere tale scopo che dia a noi stessi serenità e gioia di vivere e al prossimo il benefico frutto di tale contagio occorre un certificato consistente in una vita impiegata quotidianamente ad attuare i principi evangelici. Tale certificato è capace di irradiare un insegnamento accompagnato dalle forze e dalla garanzia del buon esempio.

Così vivendo formeremo anche l'uomo di oggi. Un vero cristiano infatti deve essere innanzitutto un vero uomo col proprio corredo di buone qualità. Il vero cristiano saprà trasformare la cortesia in carità, il rispetto in ubbidienza, l'accortezza in prudenza, la disciplina in mortificazione, il desiderio di conoscere in fede etc..

Auguro di cuore a me ed a voi che possiamo proseguire in tal senso il nostro cammino. A voi tutti porgo il mio fraterno saluto

Vostro

Padre Frank

IL SACERDOTE PARISI E LA CHIESA DELLE ANIME SANTE

Dirimpetto la Madrice Latina c'è un vicolo intitolato all'Annunziata, che è poi lo stesso titolo della Madrice; a metà di questo vicolo se ne diparte un altro intitolato al "Sacerdote Parisi".

Tutti conoscono i due vicoli, ma credo che pochi abbiano fatto caso all'intestazione del secondo.

Vero è che quando venne attuata la toponomastica stradale vie e piazze furono intitolate a persone solo per il fatto che vi avevano l'abitazione, ma l'intestazione del vicolo al Sac. Parisi, che non vi abitava, fu certamente fatta perchè gli fu riconosciuta qualche benemeranza e infatti la ebbe.

Il Sac. Giuseppe Parisi, che era stato Vicario Foraneo, morì il 10 agosto 1751 e la toponomastica stradale venne fatta sulla fine del secolo scorso; se in quella circostanza, dopo circa un secolo e mezzo, si pensò a lui vuol dire che il suo ricordo era ancora vivo.

Le statue di Gesù, Maria e Giuseppe

Il Sac. Parisi, in punto di morte, invocò il Patriarca San Giuseppe suo "speciale avvocato e protettore"; egli infatti vent'anni prima aveva donato alla Madrice Latina dell'Annunziata le statue di Gesù, Giuseppe e Maria, statue che aveva fatto costruire a sue spese.

Scopo della donazione fu quello di esporre le statue perchè i fedeli avessero potuto venerarle piamente e devotamente e ogni anno, per la festa del 19 marzo,

venissero portate in processione "con la maggiore pompa e solennità".

A questo scopo la Compagnia dell'Annunziata si obbligò di eleggere ogni anno li deputati che havessero cura di questuare elemosine e con quelle solleinnizzare la solleinnità e festa delli Sud:ti Santi Gesù Giuseppe e Maria; i confrati, da parte loro, si obbligarono di partecipare alla processione vestiti sotto cappa.

#### La chiesa delle Anime Sante

Il Sac. Parisi era inoltre fervoroso devoto dell'Ani-  
me del Santo Purgatorio e per l'aumento di detta devo-  
zione, col suo testamento del 10 agosto 1751, lasciò 60  
once perchè la sepoltura grande sotto la Madrice Lati-  
na venisse trasformata in chiesa da intitolare appunto  
alle Anime Sante.

Il locale una volta era stato magazzino e poi ri-  
dotto in fossa per seppellirvi i confrati dell'Annunzia-  
ta; occorreve perciò l'autorizzazione per poterlo trasfor-  
mare in chiesa; autorizzazione che il Vicario Generale  
Mons. Naselli cocesse il 6 dicembre 1751.

Il 3 maggio dell'anno successivo l'Arciprete Don  
Felice Criscione, il Sac. Don Pietro Badami e Carmelo Pa-  
risi, nipote del sacerdote defunto, quali suoi fidecommis-  
sari, incaricarono Maestro Antonino Gallo, stucciatore  
della città di Palermo, di "stucchiare tutta la Chiesa  
dell'Anime del Santo purgatorio che novamente deve ab-  
bellirsi esistente sotto la Ven.le Maggiore Chiesa della  
SS.ma Annunziata de' Latini".

Verso la fine di settembre la chiesa era contru-  
cta et efformata e poichè mancava di arredi sacri cento  
Antonio Fucarino, inteso Simonello, donò per questo scopo

alla chiesa due suoi censi complessivamente di due once e dodici tari annui e successivamente contribuì con 4 once all'acquisto della campana.

Il primo cappellano fu il Sac. Dadani che fece costruire a sue spese la sacrestia e dotò la chiesa di altre suppellettili.

Nel 1817 la chiesa venne concessa alla Confraternita di San Giuseppe per le sue riunioni e nel 1839 anche per poterla ufficiare e suonare sempre e quando verranno le campane senza impedimento alcuno, concessioni rimaste in vigore fino ad anni non molto lontani.

La chiesetta delle Anime Sante è rimasta famosa perchè in essa Francesco Bentivegna trascorse le ultime ore della sua vita in quel 20 dicembre del 1856, giorno in cui venne fucilato nella piazza; ivi scrisse, con mano ferma, il proprio testamento che consegnò all'Arciprete Greco Don Lorenzo Cavadi.

Nei primi anni del secolo, sia pure saltuariamente, veniva officiata, ma successivamente cadde nell'abbandono. Essa ora è adibita come sede dell'Oratorio Parrocchiale "San Domenico Savio".

Guaxio Cortis

Emigrati Mezzojusari,

avreteferso l'Eco della Brigna siete a conoscenza di ciò che avviene nel nostro paese.

Ora anch'io voglio porgere una notizia che riguarda proprio voi emigrati. Nell'estate passata, precisamente nel mese di Agosto, durante le ferie che siete venuti a trascorrere all'ombra della Brigna per riebbracciare i vostri cari parenti e gli amici, mi trovavo una mattina in piazza e parlavo con alcuni di voi. Si è tenuto questo discorso: come mai non v'è alcuna festa durante la nostra permanenza al paese? Le ferie durano poco dai primi giorni di Agosto fino al 20 e 21 dello stesso mese! Diamo oinviamo l'offerte per S.Lucia, Madonna dei Miracoli, S. Giuseppe, S. Crocifisso ecc, ma le feste si svolgono sempre nei giorni in cui siamo fuori di Mezzojuso. Noi emigrati non vediamo niente; diamo i soldi per fare divertire gli altri, mentre anche a noi piace esistere, una volta che veniamo al paese, e qualche festa locale. Certo non è facile, come ho detto allora, cambiare le date delle nostre feste paesane. Ognuna di loro ha una tradizione da rispettare. Conclusione dell'argomento è stato ciò: "Noi emigrati organizzeremo una festa per l'Emigrante, (una vera giornata pro Emigrante) tenuta dagli emigrati per divertirci mentre siamo al paese e far divertire gli altri, così anche la popolazione che rimane al paese si può ricordare di noi concretamente." Promotori e decisi ad ogni costo a fare ciò sono: Pietro Farina e Franco Di Niccoli.

Ecco come mi scrive Pietro Farina:....in quanto avevo parlato nell'estate scorsa di organizzare la festa dell'Emigrante, mi starebbe molto a cuore di potersi fare una vera festa, non solo per un anno ma da tramandersi finchè duri l'emigrazione e dovrebbe essere ogni anno un vero raduno familiare.

Con Padre Frank abbiamo parlato che doveva metterlo in Eco della Brigna in modo che ognuno che riceve il giornale ne sia a conoscenza. Ho scritto anche a Franco Di Niccoli per cui ora ci dobbiamo mettere d'accordo come si dovrà fare... e raccogliere..u sordu.

Cari paesani emigrati, in queste lettere di Pietro Farina sono

espo  
fanti  
La c  
ce  
vol  
per  
di  
nan  
se  
900  
co  
gr  
Un  
fi

101

101

esposti i motivi principali della festa: deve essere un raduno familiare e pretende la collaborazione di tutti noi. La data della festa è il 15 Agosto e come nostra protettrice è la B.V. Maria Assunta. Questa è pertanto la notizia che volevo darvi, ed ora non ci rimane altro che metterci all'opera. Ognuno di noi deve essere promotore e collaboratore di questa festa e deve pensare come organizzarla. Chi vuole manifestare le proprie idee può scrivere direttamente a me al seguente indirizzo: P. Pietro Lascari-Seminario diocesano-90037 Piave degli Albanesi (Teramo). Così cercheremo di raccogliere le idee e nel mese di giugno farvi conoscere il programma dettagliato della manifestazione. Un caro saluto per ognuno, con l'augurio sincero di un proficuo lavoro e di ogni bene.

Papà Pietro Lascari

=====

#### UN CALORE

Un calore, una luce nel buio della notte si spegne.  
Un vento gelido autunnale.

E l'oscurità invade  
E il silenzio impressiona  
La solitudine tortura

Si accende l'ultimo cerino,  
il vento freddo non c'è più, non può spegnerlo  
la luce c'è torna il calore  
ma dura un poco e si consuma

E il buio torna nero  
E la speranza viene meno  
Il sognare dà coraggio.

Pino Calà

---

NATI:

16 XII 1970 Luscarello Epifanio Giuseppe di Andrea  
 29 XI 1970 Bue Antonello di Giuseppe (n. a Palermo)  
 9 4 1970 Cosentino Francesco di Giuseppe (n. Altstatten-Svizzera)  
 16 VII 1970 Rubino Insinga Caterina di Giuseppe (n. Hagen-Germ.)  
 11 Gennaio 1971 Aiello Francesco di Andrea  
 29 I 1971 Realeuto Angele di Salvatore  
 15 2 1971 Valenti Salvina di Salvatore  
 1 2 1971 Cenu Antonio Giovanni di Giuseppe (nato a Sassari)

MORTI

15 I 1971: Diniceli Pietra ved. di Diniceli Giuseppe res. Via Forno anni 71  
 9 Febbraio 1971 Villotte Rose ved. di D'Amico Salvatore res. Via Ugo Bessi anni 75  
 22 Febbraio 1971: La Gattuta Nicolò fu Giuseppe sposo di Viscerdi Nicolina res. Via XXII Novembre anni 67

MATRIMONI

30 I 1971  
 Nelle Parrocchie di S. Giuseppe in Campofelice di Fitalia si sono uniti in Matrimonio il Sig. Dragotta Antonio da Palermo con la Sig. na Spate Angele di Nicolò res. Mezzojuso in via S. Anna  
 31 XII 1970  
 Nella Chiesa di S. Giovanni Bosco a Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. Perniciero Giuseppe fu Salvatore res. Via Agesele Milano con la Sig. na Saccullo Gaetano da Palermo  
 16 Gennaio 1971  
 Nella Chiesa della Madonna della Divina Provvidenza in Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. La Lumia Francesco da Campofelice di Fitalia con la Sig. na Lonente Pietrina di Pietro res. in Mezzojuso in Via XXII Novembre  
 5 Febbraio 1971  
 Nelle Parrocchie di S. Giuseppe in Campofelice di Fitalia si sono uniti in Matrimonio il Sig. Cannizzaro Antonino di Nicolò res. in Mezzojuso in Via C. Colombo con la Sig. na Arnone Giuseppe da Campofelice di Fitalia.  
 20 Febbraio 1971  
 Nella Parrocchia di Maria SS. ne Annunziata si sono uniti in matrimonio il Sig. Spalle Salvatore di Salvatore res. in Via Rome con la Sig. na La Gattuta Anne di Carmelo res. in Via Castalnuovo.

Pensiero: Un discorso è come un rapporto amoroso.

Qualsiasi sciocco può cominciarlo, ma per concluderlo bene occorre una notevole abilità.

(Ford. Hancock.)

CROCI  
 - I A  
 - 2 A  
 - 3 A  
 - 4 A  
 - 5 A  
 - 6 A  
 - 7 A  
 - 8 A  
 - 9 A  
 - 10 A  
 - 11 A  
 - 12 A



Scena del 3° atto della Commedia "Vendetta di Gutruna,,  
Accademia scolastica presso Istituto delle Suore Basiliane.  
10 Gennaio 1971

CRONACA: GENNAIO-FEBBRAIO

GENNAIO:

- 1 Alla mezzanotte nella Parrocchia di Marie SS.ma Annunziate viene celebrata la Santa Messa preceduta dall'Ora di Adorazione. Al circolo culturale "Alessandro Manzoni" la notte di Capodanno viene inaugurata con un cenone a base di Champagne e sfincioni e con trattenimento danzante per i soci e familiari.
- 2 Alle ore 11 si riunisce nel salone del Collegio di Marie il Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII". Viene aumentato il numero degli assistiti. Alle ore 14,30 accompagnato dal Parroco Sac. Verecondia parte il secondo gruppo dei Chierichetti per Palermo per assistere alla esibizione del Circo sul ghiaccio di Noire Orfei.
- 3 Si vede la prima neve sui monti circostanti. Alle ore 15,30 nel Salone dell'Istituto "Andrea Reres", a cura del Club "A. Manzoni", ha luogo un teatro-inchiesta. La compagnia teatrale studentesca di Marineo presenta "l'uomo dal fiore in bocca" di Luigi Pirandello. segue un dibattito sul pensiero

pirendelliano. Moderatore è lo studente Di Marco Piero.

-5 Alle ore 19,30 nella Parrocchia di S. Nicola ha luogo la Sacra Funzione con la tradizionale "volata della colomba".

Scinniu ritta ritte..

-Alle ore 20 nella sede della Pro Loco ha luogo una conferenza da parte della Dott.ssa La Rocca da Palermo. Parla sul COES.

-6 Vengono appesi i manifesti per la prossima rappresentazione carnevalesca del "Mastro di Campo".

-Alle ore 11 una commissione formata dai membri della Pro Loco raccoglie per le vie del paese per la manifestazione del "Mastro di Campo". Il tamburo dà il caratteristico rullo.

-7 Alle ore 18 nella Parrocchia di S. Nicola suonano le campane per avvisare l'inizio della novena di S. Antonio.

-8 Alle ore 16,30 un triste suono delle campane comunica alla popolazione la morte del nostro concittadino Rev.do P. Francesco Cuttitta dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali avvenuta a Palermo nel convento della Basilica di S. Francesco.

Ci riserviamo dare nel prossimo numero una estesa biografia dello scomparso.

-9 In mattinata viene smontato in Piazza l'albero di Natale.

-11 PALERMO: alle ore 11 nella Basilica di S. Francesco hanno luogo i funerali per l'anima del P. Francesco Cuttitta. Viene celebrata la S. Messa solenne da preside del Rev. Padre Provinciale. Assistono al Sacro Rito: Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Parnicciaro, il Parroco Sac. Verecondia, alcuni familiari dell'Estinto, e molti fedeli.

-10 Alle ore 15 nel Salone del Collegio di Maria viene proiettato per i soci dell'Azione Cattolica il film spassoso "Allegri passa..guel".

-Alle ore 16 presso l'Istituto delle Suore Basiliene ha luogo una accademia scolastica secondo il seguente programma: 1) All'ombra delle rose (suonata a 4 mani); 2) La vendetta di Gutruna (commedia in 4 atti);

Intermezzo: Lo scarponne, la notte scende, oï barcarol del Brenta, 3) La zuffolata (suonata), 4) La zotica (scenetta comica), 5) Balletto (in the Summertime), 6) Zimbumbun (intermezzo), 7) La poltrona infernale (scenetta comica), 8) Tarantella calabrese, 9) Canti (Monte Nuovo-La gondola-Vive la gente).

-12 Si legge oggi nel Giornale di Sicilia la seguente nota: "Rischia di morire una bimba di cinque anni, rimasta vittima di un banale incidente. Si tratta di Francesca Cozzo, via SS Crocifisso 58 Mezzojuso. La bimba è caduta malamente mentre giocava con altre coetanee, andando a sbattere la nuca con violenza. Rimasta priva di sensi, la piccola è stata trasportata a Palermo, alla

guardia medica dell'INAIL, dove lo è stata riscontrata la fra-  
ra della base crenica. E' stata ricoverata con una prognosi di  
otto giorni, ma con riserva sulla vita". Si tratta della nostra  
compaesana Cozzo Francesca di Biagio e di Burriesci Giuseppa.  
Nelle ore pomeridiane inizia un corso di dopo scuole statale  
gestito dal Patronato Scolastico di Mezzojuso. Insegnante è  
la Signora Maurici Giuseppa Maria.

-16 Alle ore 10,30 parte un corteo di macchine per Palermo per  
il matrimonio della nostra compaesana Lomonte Pietra di Pietro  
e di Perniciero Fortunata residente in Via XXII Novembre. Con-  
trae matrimonio col Sig. Lalumia Francesco da Campofelice di  
Fitalia.

-Alle ore 18,30 nella Parrocchia di S. Nicola hanno luogo i Vespri  
in onore di S. Antonio.

-17 Alle ore 10 viene portata la statua di S. Antonio davanti  
alla Parrocchia di S. Nicola per la benedizione degli animali.  
Si è presentato qualche animale accompagnato dal padroncino.

Vorremmo suggerire che nei prossimi anni vengano benedetti gli  
autoveicoli. Non mancano gli spari di mortaretti.

-Alle ore 16 nella Chiesa del Collegio di Maria ha luogo il tes-  
seramento per i soci dell'Azione Cattolica della Parrocchia di  
Maria ss. ma Annunziata. Sono presenti il Vicario Generale  
Papa' Marco Mandalà e il Presidente Diocesano Dott. Savorio  
Li Cauli. Dopo la recita del rosario, il Vicario Generale illu-  
stra ai presenti il significato e il valore sempre valido del  
trinomio: Preghiera, Azione, Sacrificio. Da il saluto a nome del Ve-  
scovo incoraggiando tutti al lavoro di apostolato. Quindi il  
Parroco Sac. Verecondia consegna le tessere. I soci chiamati si  
avvicinano all'Altare, prendono la tessera e la baciano unita-  
mente alla bandiera. Segue la benedizione Luceristica.

Nel Salone il Dott. Li Cauli esorta i soci ad essere come un nuo-  
vo lievito in mezzo alla società di oggi. Il Presidente Parroc-  
chiale Sig. Salvatore Lilitello indica nel Vangelo la via che  
tutti dobbiamo seguire se vogliamo veramente essere degni della  
nostra missione. Ha indicato nel Vangelo vissuto il vero rimedio  
al male che oggi tanto dilaga. Il Parroco Sac. Verecondia rin-  
grazia il Vicario e il Presidente Diocesano per il loro profi-  
cuo apporto alla Funzione della consegna delle tessere esortando  
tutti ad essere lucio che illumini e riscaldi. Conclude il Vica-  
rio Generale rallegrandosi per il numero dei presenti.

-18 Lascia oggi la Segreteria Comunale di Mezzojuso il Dott. Giu-  
seppe Di Maggio nominato Reggente alla Segreteria Comunale di  
Misilmeri. Viene sostituito dalla Dott. ssa Sig. na Aide Gioiino.

Rivolgiamo al Dott. Di Maggio il nostro saluto e la nostra gratitudine per la Sua collaborazione interessante ad "Eco della Brigna". Alla Dott.ssa Aide Giacomo il nostro augurio che possa svolgere il proprio lavoro a vantaggio della nostra popolazione e con piena collaborazione da parte del personale tutto del Municipio.

-22 Alle ore 9 nei locali del Municipio ha luogo la prova scritta del concorso per titoli ed esami per il posto di Guardia Municipale. Concorrenti sono: Campione Gaetano, D'India Giuseppe, Morales Francesco, Corticchia Pietro. Viene prescelto il seguente tema: "Il candidato, premessi brevi accenni sui principali servizi comunali, parli più specificatamente dei servizi di polizia urbana.

-23 Alle ore 9, dopo la S. Messa, nella Parrocchia di Maria Ss. ma Annunziata vengono distribuiti ai fedeli i tradizionali confetti per la festa dello Sposalizio di S. Giuseppe. Cominceranno nelle settimane prossime "i Mercoledì in onore di S. Giuseppe". Nei locali del Municipio ha luogo la prova di dattilografia per il concorso di Guardia Municipale.

Festa in famiglia presso l'Istituto "Andrea Reres". Il Superiore P. Clemente Chette viene festeggiato per il suo onomastico. Alle ore 17,30 nel Salone dell'Istituto ha luogo, un trattenimento secondo il seguente programma: PRIMA PARTE: Parole di augurio, Canto augurale, Scherzo-canto, L'operaio-scenette buffe, Ridiamo insieme-barzellette, Finiera-canto, Calzare gli scalzi-scenette comica, Con Nino Manfredi. Tanto pe' cantà.

SECONDA PARTE: FILM: Giuseppe, l'uomo che lotta con Dio/ Regista del trattenimento (non del film) è stato il Rev. P. Samuele Cuttitta. Sono presenti nel salone le varie autorità, l'Ist. delle Suore Basiliane, numerosi parenti ed amici.

-24 Inizia nella Chiesa del Crocifisso la novena in onore della Madonna "Gendolora".

27 Alle ore 15 un triste suono di campane annunzia la morte del nostro compaesano Pecorino Raffaele di Pasquale e di Amodeo Rosaria, avvenuta a Legnano e seguito di un investimento automobilistico. Aveva 22 anni ed era sposato con Amodeo Rosalia.

31 Alle ore 15,45 nei locali del Club "Alessandro Manzoni" ha luogo una conferenza tenuta dal Prof. Gianni Ricca sul tema "Non democrazie in America" Segue un dibattito.

In Gennaio si è avuto tempo piuttosto vario. Si sono avute delle giornate piuttosto primaverili.

LAVORI: Vengono iniziati i lavori di sistemazione della Via Duca degli Abruzzi (importo 10 milioni e 500 mila lire)

E' in corso la sistemazione della Via F. pe di Piemonte con un cantiere di lavoro N° 3499/PA 1357 dell'importo di 7 milioni.

Iniziano i lavori di prolungamento della Via Niccolò Di Marco (Cortile Parbeto), i lavori di sistemazione della Via Giovanni da Procida (importo di 2 milioni e 500 mila lire).

Sono stati spediti gli inviti per la licitazione privata dei lavori per l'adempimento de l'Edificio Scolastico (importo 100 milioni)

FEBBRAIO:

-1 Alle ore 12 hanno luogo spari di morteretti, in occasione delle prossime feste della Madonna Candelora.

Alle ore 18,30 nella Chiesa del Crocifisso hanno luogo i Vespri in onore della Madonna.

-2 Alle ore 8 nella Parrocchia di Maria Ss.ma Annunziata ha luogo la Sacra Funzione della benedizione delle candele.

Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso viene celebrata una Messa Solenne in onore della Madonna.

Alle ore 12: spari di morteretti.

Alle ore 16 la banda musicale percorre le vie principali del paese.

Alle ore 18 nella sala attigua al Santuario della Madonna dei Miracoli viene eletto, durante una riunione dei membri della Confraternita della Madonna, il nuovo Comitato per le feste, i componenti: Presidente: Bellone Giovanni di Pietro,

Tesoriere: Napoli Giuseppe fu Pietro, Membri aggiunti: Acelli Giuseppe di Rastale, Bellone Giovanni fu Giuseppe, Ceccia Francesco di Salvatore, Crispiniello Filippo di Francesco, Sunzeri Antonino di Vincenzo, Lopez Antonino di Cosimo,

Bellone Antonino di Melchiarre. Il giovane Presidente Giovanni Bellone vada ai migliori augurii da parte di "Eco delle Brigne". Siamo sicuri che saprà fare bene il proprio dovere con la collaborazione di tutti i componenti

del Comitato. Un augurio va anche al Tesoriere Napoli Giuseppe e la gratitudine per quanto ha fatto durante il periodo di presidenza. La competenza del Comitato nei suoi membri sarà garanzia di un proficuo lavoro a vantaggio del culto della Madonna dei Miracoli. (I)

Alle ore 18, nell'ufficio parrocchiale della Chiesa di Maria Ss.ma Annunziata si riuniscono i confrati della Congregazione delle Insecolate. Dal Tesoriere Rainondi Matteo viene dato il resoconto dell'attività svoltesi nello scorso anno. Vengono distribuite ai presenti le candele benedette nella mattinata.

Alle ore 17,15 inizia la Processione della Madonna.

(I) Al Tesoriere dimissionario Pennacchio Roserio fu Antonino va il nostro ringraziamento per la sua attività svolta per il culto della Madonna.

Alle ore 19, al rientro della Processione, hanno luogo i giuochi artificiali.

-3 alle ore 8, nella Parrocchia di Maria S. ma Annunziata viene celebrata la Messa con la benedizione della gola. Vengono benedetti i...cuddureddi..fetti e distribuiti in onore di S. Biagio.

-alle ore 9,15, in occasione della chiusura della festa della Madonna Candelora, hanno luogo spari di mortaretti.

-4 Alle ore 12,30 cade la prima neve. Si apre oggi il nuovo locale dell'Imposte di Consumo in Piazza Umberto I.

-5 Tutte le strade sono coperte di neve con grande gioia dei piccoli. Non suonano le grosse campane delle due parrocchie a causa della neve.

Nel Giornale di Sicilia di oggi si legge: " Numerosi progetti di finanziamento, per un complesso di 815 milioni che si inseriscono nei programmi di riforma, sono stati approvati dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. Eccoli.... Un progetto di abulatorio in favore del Comune di Mezzojuso per l'importo di 28 milioni."

-7 alle ore 16 nella sede del Club Manzoni vengono proiettato e commentate del Parroco Sac. Verecondia delle diapositive su IOURDES.

Alle ore 16, nella sede della Pro Loco ha luogo una riunione dei soci. Vengono accettati nuovi soci ed approvato il bilancio.

alle ore 16 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo il tesseraamento dell'Azione Cattolica della Parrocchia di S. Nicola.

E' presente il Vicario Generale Papàs Marco Mandelà.

Dopo una funzione liturgica, il Vicario Generale espone le finalità dell'azione Cattolica che consiste nel diffondere il Regno di Dio con l'esempio e con la parola. Legge la lettera con la quale il Vescovo Mons. Giuseppe Ferniciaro conferma le nomine del Presidente dell'Azione Cattolica Parrocchiale Sig. Giuseppe Tavolecci. Dopo la Benedizione Eucaristica, l'Assistente Papàs Francesco Nesi procede alla distribuzione delle tessere ai soci.

Nel salone attiguo alla Chiesa il Presidente Giuseppe Tavolecci ringrazia S.E. il Vescovo per la fiducia e chiede la collaborazione di tutti all'espletamento del mandato.

Il P. Assistente Papàs Nesi ricorda che la missione dell'Azione Cattolica è quella di cercare le peccarelle smarrite e di cercare quei figli prodighi che vivono lontani dalle casa paterna. quindi il Vicario Generale mostra il suo coppiacimento per il numero e la buona volontà dei presenti.

-1- Vengono oggi spediti biglietti di invito da parte della Pro

Loco con la seguente iscrizione: CARNEVALE LITORICO FOLKLORISTICO - FEE CJUSO- Domenica 21 febbraio 1971 alle ore 14,30 nella Piazza principale di Mezzojuso, avrà luogo la tradizionale manifestazione carnevalesca del "Mastro di Campo".-La PRO-LOCO.

-2- A cura di un comitato formato dai seguenti giovani: Perisi Donato, Spitaleri Ciro, Ferlisi Salvatore, Bisulca Salvatore, Gennaro Angelo, vengono distribuiti biglietti di invito per un villaggio che avrà luogo il 21 p.v. alle ore 21.

Alle ore 16,30 arriva da Catania il cantastorie Placido Pa-paro detto Renzino e presenta al folto pubblico la commovente storia di Roberto e Lucia.

Oggi inizia la refezione scolastica a cura del Patronato Scolastico. Vengono assistiti 180 bambini in doppio turno. Aiuto dirigente è la Sig.ne Ins. Burriesci Carmela.

-3- Il Pente oggi il Clero delle due Parrocchie per partecipare ad un giorno di ritiro a Piene degli Albanesi in unione agli altri Sacerdoti delle Eperchia.

Gratuito di guardia alla Stazione dei Carabinieri. Il Brigadiere Ezio Mannucci lascia la Stazione CC. perchè trasferito a Palermo come Comandante della Squadra di Polizia Giudiziaria. Viene sostituito dal Brig. Palmentieri Aldo proveniente da Corato (Bari). Al Brig. Mannucci vada il nostro ringraziamento per la sua attività svolta nel nostro paese. Al nuovo Brigadiere vada l'augurio di un lavoro sempre più proficuo per l'ordine della cittadinanza ed il nostro benvenuto.

-4- Alle ore 11 il caratteristico rullo di tamburo avvisa l'avvicinarsi della manifestazione del Mastro di Campo.

-5- Per tutta la notte vi è stata pioggia continua con lampi e tuoni.

-6- Alle ore 17 si sente qualche sparo per l'ormai vicine manifestazione carnevalesca.

-7- Alle ore 17 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato per i soci dell'Azione Cattolica il film: Il figlio rapito.

In serata verso le ore 19 vengono collocati i caratteristici festoni lungo il corso V. Emanuele e per la Piazza Umberto I.

-8- Viene eretto il palco per il "Mastro di Campo" all'inizio della Via Dario Battaglia fra la sede dell'A.C. "Cristo Re" e la sede della Democrazia Cristiana.

-9- Nelle varie Chiese viene appeso un manifesto con la seguente iscrizione: Il giorno 26 Febbraio, ricorrendo l'anniver-

sario della morte di Madre Macrina Reparelli alle ore 16 nella Chiesa del SS. Crocifisso, si celebrerà una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta.

Alle ore 9 arriva da Palermo un pullmann con studenti venuti a mezzojuso per una gita e per assistere alla manifestazione del Mastro di Campo.

Iniziano oggi nella Chiesa del SS. Crocifisso le Sacre Quarant'ore che si concluderanno Martedì prossimo.

- alle ore 14: MANIFESTAZIONE DEL MASTRO DI CAMPO

Attorno alla Piazza vi è molta gente. Il tempo non è tanto sereno. Cade una forte pioggia per un quarto d'ora e ritorna poi il sereno. Gli spettatori sono armati di parapigi. Dall'altoparlante vengono trasmesse danze antiche, inviti a sgombrare la piazzetta antistante alle Perrocchie delle Annunziata già ingombre di macchine anche lungo le strade che portano al Castello. Davanti alla Chiesa di S. Nicola, dirimpetto al circolo Spallitta abbiamo la tribuna per i giornalisti. Fra le loro comunicazioni abbiamo ascoltato l'invito per il veglione di questa sera. C'è insomma un'atmosfera di allegria paesana. Sono molti quelli venuti da Palermo e paesi vicini. Ed ecco i nomi dei personaggi e interpreti:

PERSONAGGI

Re  
Regina  
Dame

Ambasciatore  
Ministri

Mastro di Campo  
Corazzieri

Mori

Tamburinaio  
Mago  
Maggiordomo  
Ingegnere  
Barone  
Baronessa  
Fuochisti

Volanti

Giardinieri

Garibaldi  
Pecoraio

INTERPETRI

Barone Paolo  
Sig. na Riggio Rosi (Palermo)  
Plescia Rosi (Palermo)  
Galioto Licia "  
Tripi Salina "  
Ferri Laura "  
Ferri Rosalia "

Napoli Giovanni di Antonino  
Plescia Salvatore (Palermo)  
Pantè Agostino "  
Musso Piero "  
Tripi Luigi "

Terrano Nunzio  
Visocero Dimenico  
Sgroi Epifanio  
Di Grigoli Francesco  
Giannenco Giuseppe  
Schillizzi Umberto  
Corticchia Ciro  
Santangelo Felice  
Reres Salvatore  
Corrè Alfio

Vale<sup>n</sup>ti Giuseppe  
Visocèro Marleno

Visocero Giuseppa  
Calamita Antonino (Misimeri)  
Serone Salvatore  
Bellone Melchiorre  
Le Barbera Andrea  
Arato Pietro  
Cusimano Pietro  
Carnesi Francesco  
Barone Vincenzo  
Meli Antonino  
Magnate Giuseppe  
Barone Salvatore

Bisvolo  
Lenestrello

Corrao Salvatore  
Albero Francesco

La trama della vicenda del "Mastro di Campo" viene illustrata per mezzo di altoperlante. Vengono distribuiti ai presenti numerosi opuscoletti a 4 pagine che illustrano la storia del "Mastro di Campo": idea questa veramente ammirabile.

Nonostante il maltempo tutto è proceduto bene. Vorremmo suggerire che per il prossimo anno venga aumentato il numero delle maschere e delle varie attrazioni (bal li dell'epoca, etc.).  
Culina: è stata la caduta del Mastro di Campo. Mastro Nunù ha a tutto bene destreggiarsi nonostante che abbia superato i 20 anni di età... da non pochi anni. Bravo Mastro Nunù!

Il lancio delle confetture è stato generoso. Dopo la manifestazione la gente si ritira e i giovani si preparano al veglione. Alle ore 21 VEGLIONE: si ha una l.<sup>ra</sup> partecipazione di giovani e di non giovani. Il complesso "The latin lover" da Bagheria sostiene i balli con i veri ritmi moderni. Rimpianto di parte dei più grandi che da vent'anni hanno superato il 30 ... ballo valzer, mazurca, ... contredanza... di "Eco"

Coraggio: per il prossimo anno il redattore assicura che verrà fatto un veglione il cui ingresso sarà riservato solo a chi avrà già compiuto il 48° anno di età. L'ingresso sarà gratuito per coloro che saranno accompagnati dai rispettivi nonni. Durante il veglione viene eletta MISS CARNEVALE 1971 nella persona della simpaticissima Sig.na Rosi Riggio cui viene offerta una corona e la fascia. Il veglione si protrae fino alle 4 del mattino.

-22 In mattinata viene smontato il palco del Mastro di Campo.

-24 Nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la Funzione della imposizione delle Sacre Ceneri.

Iniziano nelle Parrocchie le Quarant'Ore che termineranno Domenica prossima. (Ore 8,30 Messa di Esposizione - Ore 19 Pre-licia e Deposizione).

Alle ore 18,15 arriva il Rev.do F. Vittorio da Salemi proveniente dal Convento dei Cappuccini di Castelvetrano per la predicazione delle Sacre Quarant'Ore.

-25 A cura del Patronato Scolastico vengono date 200 paia di scarpe ai bambini bisognosi delle scuole elementari.

-26 Alle ore 16 nella Chiesa del Crocifisso viene celebrata una S.Messa Soleenne in suffragio della Rev.ma Madre Maddalena Apparelliti per il 1° anniversario della morte. La Messa viene celebrata da S.E. Mons. Pernicieri il quale, dopo il Vangelo, esorta i presenti a vivere la propria fede ad imitazione di Madre Macrina. Su eccellenza ha indicato nella morte il sonno o l'acquiescenza che ci consente di passare da questa valle di lacrime alla gloria eterna e a ricevere il premio delle nostre fatiche.

-28 Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria Immacolata viene celebrata una Messa di suffragio per l'anima del Rev.mo Arciprete Mons. Nicolò Di Giacomo in occasione del V anniversario della morte.

Nel mese di Febbraio si è avuto freddo intenso con piogge quasi continue. Da questo mese la cortiera che da Palermo partiva alle ore 15 parte alle ore 13,30 ed arriva in paese alle ore 15.

LAVORI: Dell'Assessore On.le Mario D'Acquisto vengono firmati due decreti concernenti il finanziamento:

- 1) di L. 4.227.484 per la Via Fonte Vecchia
- 2) di L. 7.885.000 per la Via S.Rocco e Ugo Bessi.

LEGGI ANDIAMO IN RICERCA APPRENDIAMO CHE L'ON. DE MARIO D'ACQUISTO VIENE ELETTO ASSESSORE REGIONALE AI LAVORI PUBBLICI. RIVOLGIAMO ALL'ELTTO IL NOSTRO PIU' SENTITO AUGURIO PER L'ALTO RICONOSCIMENTO DEI SUOI MERITI E DEL SUO SPIRITO DI DEDICAZIONE A VANTAGGIO DEI LAVORATORI. La Redazione

OPERE PRO: "Eco della Grigna"

(ricevute fino al 19 XII 1970)

La Gattuta Giuseppe (Germania)	21000
Prof. Giovanni Schirò	2000
Namola Antonino (Argentina)	2000
Mr Nelli Ignazio	5 dollari
La Spina Giuseppe	3000
Eus Antonino (Germania)	1000
Dott. Salvatore D'Orse	2000
Musso Cristoforo	1000
Cattiti Francesco di Vincenzo	2000
Dott. Marici	5000
Papas Marco Mandala	3000
Calderella Giuseppe	1000
La Gattuta Giacomo	1000
Fem. Castiglione (None)	5000
Sanfilippo Domenico	1000
Schillizzi Angelo	1000
C.ro Pietro Governale	1000
Prof. Vincenzo Masi	5000
Dott. Giuseppe Masi	5000
Gov. Dario Turazza	1000
Lala Giuseppe di Andrea	1000
Mr Cannizzaro Selv.	5 dollari
Mr Nicole Morales	5 dollari
Ferniciaro Giuseppe (Germania)	10 marchi
La Barbera Domenico	1000

MASTRO DI CAMPO

SCORRIANDA

1  
 Le botte e le zuffe io vi cento,  
 non in due strofe e neanche in tre,  
 della guerra che scoppiò per incanto  
 tra un grande cavaliere ed un re.  
 Signori, se voi state bene attenti,  
 spero di lasciarvi assai contenti.

2  
 In questa guerra piena di sorprese  
 che si combatte con grande tensione,  
 e non si pagano mai le spese,  
 emerge la figura d'un campione  
 soprannominato: mastro di Campo,  
 figlioccio delle furie e del leopo.

3  
 E' un cavaliere molto pitante,  
 spavaldo, gran spaccone e irruente;  
 in guerra somiglia a un scerpante  
 in pace invece, è un vulcano spento.  
 Porta per emblema un bel tricornio  
 e non disdegna mai la pasta al forno!

4  
 Il  
 non  
 que  
 Ma  
 E'  
 e c  
  
 5  
 Per  
 il  
 non  
 e r  
 Dor  
 per  
  
 6  
 Vi  
 che  
 can  
 bes  
 Son  
 cal  
  
 7  
 E  
 (un  
 che  
 ven  
 Int  
 e i  
  
 8  
 Si  
 gra  
 che  
 per  
 Il  
 mar  
  
 9  
 Si  
 che  
 del  
 us  
 Cav  
 che  
  
 10  
 la  
 sol  
 im  
 nel  
 mu  
 e  
  
 11  
 lo  
 tr  
 fu  
 of  
 Co  
 ch

4

Il re che è un grande spadaccino,  
non è inferiore al suo antagonista;  
quando sorride sembra un biricchino  
ma se s'arrabbia è peggio d'un regista.  
E' armato di pugnale e spadone  
e con lo sguardo, di tutti fa un boccone.

5

Partecipa un grande capitano  
il comandante dell'artiglieria;  
non crede in nulla e vuol toccar con mano  
e risiede sempre all'osteria.  
Dorme solamente con un occhio  
perchè l'altro gli serve pel malocchio.

6

Vi prende parte anche una bandaccia  
che senza la scudriglia della morte,  
camminano coi piedi e con le braccia,  
bestemiando per la loro malavita.  
Sono quelli della banda del fofonio  
calati forse, da Borgo Littorio.

7

Ed ecco pur Giuseppe Garibaldi:  
(una gran stonatura in questa lotta),  
che è seguito da picciotti baldi  
venuti credo, da Caltabellotta.  
Imbracciano fucili a pallettoni  
e indossano camicie senza bottoni.

8

Si vede anche una baronessa,  
grande dama dell'aristocrazia  
che non si degna di mangiar carne lassa  
perchè lo ha promesso alla zia.  
Il marito che è un barone nato,  
mangia tutto senza prender fiato.

9

Si annira anche un grande subsciatore  
che somiglia all'Arcangelo Michele;  
dell'umanità sembra il salvatore  
ma non salva niente perchè infedele.  
Cavalca un cavallo bianco e nero  
che va al trotto a tempo di bolero.

10

La quel che più di tutti ci abbaglia,  
sono i corazzieri del gran sovrano;  
ingaggiano ovunque la battaglia  
menando a destra e quindi a manca mano.  
Muniti sono d'elmo e corazze  
e lanciano confetti nella piazza.

II

Motivo della guerra combattuta  
tra questi due colossi d'alto rango,  
fu per colpa d'una ragina astuta  
che lo piaceva ballare il tango.  
Col Mastro di Campo se l'intendeva  
che solo a vederlo tutta frenava.

I2

La guerra si combatte nella piazza  
gronita in ogni ordine di posti  
ove la gente è quasi tutte pezzo  
perchè vuol veder sangue a tutti i costi.  
Il Mastro di Campo dichiara guerra al Re  
e questi risponde: non una, ne tre!

I3

L'ambasciatore, letore del messaggio,  
armato di corazza ed elmo in testa,  
con le bisacce piene di formaggio  
gliel'offre al mastro di Campo che fa festa.  
Squillano le trombe, il cerchio è già fatto  
ed il mastro di Campo parte come un gatto.

I4

Si avventa in direzione del castello  
accompagnato dal signor Giacinto,  
ingegnere galante e molto bello  
che tiene in bocca un salame finto.  
Il capitano dell'artiglieria,  
apre le strade e chiude l'osteria.

I5

E' ecco la squadraccia misteriosa:  
armati fino ai denti o barbe nere  
latrando come cani senza posta,  
giunge in piazza la banda delle partore.  
Si tratta della banda del Eoforio,  
capeliate dal signor don Celorno.

I6

Vestiti sono tutti quenti in nero,  
con penne in testa e grandi cappellecci:  
per cubleua portano un bol pero  
e nelle tasche hanno molti stracchi.  
Sequestrano persone d'ogni coto,  
dando lor da bere acque ed aceto.

I7

Intanto giungono i corazzieri  
montando cavalli di pura razza;  
sembra una gascada di carrettieri  
e sono armati di martello e mazza.  
Lanciano confetti e caramelle  
e le gentaglia sbafa e creppelle.

I8

Tuonano i cannoni d'aubo le parti  
resiste il re us è e nel partito;  
Garibaldi con il basco a tre quarti,  
fa l'ingresso in piazza con un ragibito.  
La moglie Anita, con il velo in testa,  
gli sta accanto con la lancia in resta.

I9

Durante l'infuriar delle battaglie  
Garibaldi rivolto al suo aiutante  
dice: Nino, domani è Battipaglia!  
E tosto cade in terra all'istante.  
Il cannoniere con la gola secca,  
da fuoco alla miccia e fa cilecca.

Il re  
s'inf  
epre  
e gr  
le r  
gli  
21  
Il  
con  
scr  
con  
Div  
e  
22  
Il  
ch  
s'  
e  
Il  
gl  
23  
Ma  
la  
la  
ed  
Il  
gi  
24  
Lo  
pe  
si  
e  
La  
si  
25  
Du  
l  
c  
c  
Il  
c  
2  
I  
c  
t  
d  
V  
i  
2  
I  
c  
c  
v  
r  
I

Il re che assiste a questa bella scena,  
s'infuria come un toro scatenato;  
apre la bocca come una balena  
e grida forte: sono rovinato!  
La regina guardando il maestro Campo,  
gli concede un bel bacio in un lampo.

21

Il maestro Campo ch'è molto brillo  
con quel bacio, saltella come un gallo;  
senza farlo apostrofa il signor Ciccillo  
con il tamburo gli martella un callo.  
Divampa la guerra, ecco la scialista  
e qui avviene la grande frittata.

22

Il maestro Campo investe la scaletta  
che dà l'accesso nel castello del re;  
s'arrecipica su come una capretta  
e dice al re: Su, duella pur con me.  
Il re con una grande sciascolata,  
gli spacca il muso, ed ecco la cascata.

23

Ma caduta fu così tanto bella:  
la gente applaudeva a bocca chiusa;  
la baronessa cade già di sella  
ed il gatto del re faceva la fusa.  
Il maestro Campo con il muso rotto,  
già cova la vendetta sotto sotto.

24

Lo portano di corsa nella tenda  
per apprestargli le cure del caso;  
giunge un bel dottore con una benda  
e gli fascia la bocca ed anche il naso.  
La gran regina infrensata dal dolore,  
si fa una ballata col dottore.

25

Durante la tregua della battaglia,  
la soldatesca attende nella piazza:  
chi si butta in terra e chi sulle paglie,  
chi per passatempo qualcuno ammazza.  
La folla delirante nell'attesa,  
con notte ansia aspetta le riprese.

26

Il uogo poveretto tutto in nero,  
con la barba in testa e capelli in faccia  
tenendo in mano un potente cero,  
del tesoro invano faces la caccia.  
Vagando qui, e tosto vagando là,  
invece del tesoro, trova beccola.

27

Il maestro Campo intento che s'è guarito  
grazie alle cure del dottore;  
quindi alzando in aria un solo dito,  
esclama: Signori, s'entro due ore  
non vinco questa grande battaglia,  
per tutto l'anno dormirò sulle paglie.

28

Squillano le trombe, rulle il tamburo:  
spara il cannone ed anche la mitraglia;  
il firmamento è quasi tutto scuro  
ed il re, per la paura tartaglia.  
I soldati già pronti per la guerra,  
con il loro aspetto fanno tremare la terra.

29

Il mastro Campo come un falco scende:  
sembra un gran vulcano in eruzione;  
avvanze, galoppe e di mira prende,  
il castello del re in rivoluzione.  
La corte infatti tutta si ribolle  
perchè la reginetta è chiusa in cella.

30

I corazzieri lanciano confetti:  
il Toforio sequestra tutto quanto;  
i soldati sparano morteretti  
e la baronessa s'aggiusta un guanto.  
L'ambasciatore ch'è disoccupato,  
lancia patate fritte e a stufato.

31

Il castello del re è circondato:  
Garibaldi contrasta l'avanzata;  
il mastro Campo grida e perfidiato:  
a me le guardie! E' fatta la frittata!  
Il castello crolla, tutto va in rovina  
e Sacripante abbraccia la regina.

32

La guerra è finita e scoppia la pace:  
il gran re vien fatto prigioniero  
che per rabbia non parla ma tace  
e la regina canta: Va pensiero.  
La corte tutta quanta ammenettata,  
vien fucilata a notte inoltrata.

33

E voi tutti che state ad ascoltare,  
tenendo la boccaccia spalancata,  
vi prego di volere perdonare  
e di non badare a queste porcate.  
Siccome sono a stenco ed in costume,  
la buona notte a tutti e spengo il lume.

Lendini Rodolfo

=====

Il giorno 1 Agosto 1970 sul Giornale di Sicilia veniva pubblicato un articolo sull'unico gabinetto di restauro di libri esistente in Sicilia, e precisamente presso il convento del Fr. Basiliani di Mezzojuso. Crediamo di fare cose utili per i nostri lettori pubblicando il suddetto articolo di Giuseppe Quetriglio.

"

F. Dionisio sfoglia il volume delicatamente sollevando con lentezza i lembi sfrangiati delle pagine. La carta è acciata e friabilissima, rosa del terlo che ha scavato dovunque solchi profondi e irregolari. Il dorso di pergamena è consunto, devastato anch'esso dagli insetti, dall'umidità e dal tempo. Sembra un libro irrecuperabile, destinato al macero, anche se si tratta di una rara edizione delle "Consuetudini" di Palermo pubblicata a Napoli nel 1496. Cosa si può fare infatti di un'opera che si sfalda nelle mani, che ha un odore sgradevole, che porta i segni del secolare pe-

scolo dei parassiti? Padre Dionisio, grande barba brizzolata e toneca nera, sorride alla mia perplessità. E mi fa vedere un libro che era arrivato nel suo laboratorio nelle identiche condizioni cinque mesi addietro. "Guardi, lo sfogli", dice semplicemente, lieto di poter far vedere gli effetti prodigiosi della cura.

Il volume restaurato, una edizione del Cinquecento, ha avuto una nuova rilegatura in pergamena in sostituzione di quella precedente che era andata quasi completamente distrutta. Le pagine sono state tutte reintegrate e ringiovanite, ed ora la pesante carta "canta" tra le dita. Il libro prezioso è così pronto a tornare nella biblioteca pubblica alla quale appartiene ed a sfidare di nuovo il tempo.

Sono tre anni che i padri basiliani di rito greco di Mezzojuso, seguendo una loro precisa vocazione, si dedicano, con perizia antica ma servendosi delle più moderne tecniche, al restauro del libro raro. Il loro laboratorio è sorto sulla scia di quello famoso di Grottaferrata, sui colli laziali, che è in funzione - considerando le interruzioni del tempo di guerra - da almeno un trentennio.

L'abbazia di Grottaferrata, che è un monastero di monaci basiliani, fu negli anni oscuri dell'Europa medioevale un importante centro di studi greco-bizantini ed ancora oggi la sua biblioteca, nonostante le secolari spoliazioni, custodisce numerosi manoscritti in lingua greca del X al XIV secolo, molti dei quali miniati. Il gabinetto di patologia del libro, che fa parte integrante del complesso monastico, restituisce ogni anno a nuove vite numerosi codici e volumi rari appartenenti a biblioteche italiane e straniere.

L'esigenza di un laboratorio di restauro del libro operante in Sicilia era stata avvertita da molto tempo dai padri basiliani di Mezzojuso, ma soltanto nel 1966 maturò l'opportunità di contatti diretti con il ministero della Pubblica Istruzione favoriti dai dirigenti delle Biblioteche Nazionali di Palermo.

Dopo una visita incoraggiante dello ispettore generale Barbieri, venne decisa, con l'apporto finanziario ministeriale, la creazione del laboratorio negli stessi locali del secentesco monastero di Mezzojuso.

Il capriano, padre Clemente Chetta, chiamò a dirigerlo il padre Dionisio Zito che aveva già lavorato nel gabinetto di Grotteferrate. Della équipe fece subito un laico, Salvatore La Gattuta, ex alunno del laboratorio laziale, che in breve istruì altri due tecnici.

Con questa iniziativa, la colonia sicula-albanese di Mezzojuso si è riallacciata ad una operosità umanistica che nel Seicento fu il vento dei primi monaci basiliani greci venuti in Sicilia dall'isola di Candia. Allora, nel solitario monastero, all'ombra del ripido colle La Brigna e della boscosa spalla della Rocca Busambra, gli esuli fecero fiorire - come scrisse un papà nel primo Novecento - "la religiosa pietà e la cultura delle lettere e delle scienze teologiche e filosofiche".

Testimonianza di questi interessi culturali sono le numerose opere antiche e i codici greci custoditi nella ricostruita biblioteca del monastero di Mezzojuso.

Uno di questi codici, che tratta delle infermità e dei rimedi, ha una curiosa particolarità: alcune pagine che riportano formule magiche appaiono sfregiate e colpite di forbici. Opera questa, dettata e firmata, del segretario del Sant'Uffizio a Palermo Bartolomeo Mansardi che nel 1717 possedeva il volume passato poi ai monaci basiliani.

Comunque, questo codice, intelligentemente, non passa nel laboratorio attingue alla biblioteca per il restauro delle pagine deturpate.

Nel laboratorio, d'altra parte, c'è tanto da fare con i libri che arrivano dalle biblioteche pubbliche di Palermo, Catania e Messina e di altri centri minori dell'Isola. Nella stanza - quattro pareti lubrificate con scrupolo che raccolgono per intero la grande luce delle campagne - un robusto torchio in ghisa dell'Ottocento, pochi banconi, qualche barattolo di cellulosa liquida, fogli di carte riso, coltellini affilati. In un altro locale le vasche di lavaggio, bottiglie con reagenti chimici e disinfettanti, un ingegnoso stenditoio. E' quanto occorre per un lavoro manuale paziente affidato tutto alla perizia ed al rigore artigianale di tecnici specializzati.

Il libro appena portato in laboratorio (talvolta sembra da buttar via, come si è visto), viene interamente fotografato pagina dopo pagina per documentare lo stato di conservazione. Vengono quindi annotati i melanni da curare: scuarci, prosciotti, callo tarso, mutilazioni, screpolature e fenditure che hanno distrutto l'originale cucitura, macchie, carta rosa fragile dell'usura dei parassiti. Si scuote, si aprono le pagine e si ripulisce il dorso: si procede quindi alle operazioni di lavaggio o di smacchiatura con additivi chimici. Con questo procedimento scompaiono le grandi macchie brune che coprono quasi sempre i libri antichi. Ora le pagine sono pronte per la disinfestazione. Se si tratta di un manoscritto, talvolta è necessario fissare gli inchiostri perchè non è raro che la carta antica ad un dato momento "rigetti" letteralmente la vecchia scrittura che la copre.

A questo punto una sostanza liquida sorprendente a base di cellulosa, il "glutofix", viene passata sulle pagine che vengono mosse ed asciugate. E' questa l'operazione che restituisce alla carta il primitivo vigore. Ma è necessario passare tutte le pagine sotto pressione per qualche tempo perchè riacquistino la loro primitiva rigidità.

E' il momento più delicato. Bisogna ora ricostruire le parti mancanti servendosi di sottilissime ma resistenti carte giapponese che deve essere livellate in modo che al tatto non si avverta differenza alcuna tra la parte originale e quella ricostruita.

Per far ciò la carta viene materialmente linata con un sottilissimo raschietto. Se è necessario, la carta viene tinta in modo che tutte le pagine acquistino un identico colore.

Finalmente giunge il momento della rilegatura. Il libro viene ricomposto e cucito attaccato ai due "capitelli" che sono confezionati e usano nello stesso laboratorio con le tecniche di un raffinato ricamo. Si sceglie la pergamena, tagliando le grandi fogli che riproducono la forma della pecora della quale è stata tratta, e si procede alla rilegatura talvolta con i "nervi", alla maniera antica. Per un manoscritto pergameneo del XV secolo, una rara edizione della Divina Commedia, la Biblioteca Nazionale di Palermo depositaria dell'opera, ha richiesto la rilegatura monastica in pelle o legno di cipresso. Accidentalmente un procedimento così difficile che richiede mesi di lavoro ed è quindi costoso, viene adottato soltanto per volumi di grande pregio.

Il laboratorio di Mezzojuso ha recentemente "ringiovanito" uno dei manoscritti del Villabianco, il volume 31° degli "opuscoli palermitani" appartenente alla Biblioteca Comunale di Palermo, che aveva bisogno di particolari attenzioni. Ora la carta del fiasco settecentesco è rigida e sonante come quando lo ineffabile marchese palermitano si accingeva a riempire il volume di scritture e disegni incollati.

La Biblioteca Nazionale di Palermo ha affidato ai padri basiliani una intera collezione del "Monitore delle Due Sicilie", un periodico del primo Ottocento essenziale per la conoscenza delle vicende siciliane di quell'inquieto periodo. Altre opere restaurate è un manoscritto settecentesco pieno di segni zodiacali e di orologi solari: è il manuale scritto da un monaco che insegna appunto come costruire meridiano.

Il lavoro non manca al gabinetto di restauro di Mezzojuso, l'unico in Sicilia. Procedo nel silenzio unico del monastero, in una dimensione che non sembra più quello del nostro tempo anche se tra breve una ventata di modernità investirà il laboratorio. Il ministero della Pubblica Istruzione infatti sostituirà la vecchia pressa con volano con una nuova "oliodinamica" di 25 tonnellate. "Non sarà troppo grande?" dice. "E no", ribadisce padre Dionisio, "se cuente volte al giorno facciamo funzionare quella macchina e no. Mi credi, se ne venno le breccie".

Del Giornale di Sicilia  
1 Agosto 1970

Articolo di Giuseppe  
Quattriglio

=====

Attività del Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII"

Nel mese di Gennaio sono stati dati: Kg. 80 di pasta  
\$ 40.000  
Un pacchetto di formaggini  
Kg. 6 di zucchero  
sono state spedite \$ 20.000 per le vittime del Pakistan per mezzo di S.E. il Vescovo Mons. Perniciaro

Nel mese di Febbraio sono stati dati: n° 6 vassoi di cannoli  
Una scatola di cioccolattini  
Kg. 6 di zucchero  
\$ 26.000

Ricevute per il C.A.P. (fino al 20 Dicembre 1970)

M.E. Un cappotto  
Ministero delle Finanze  
(riparto utili lotti e lotterie) tramite Parrocchia- \$ 249.500  
M.N. \$ 5000  
Militello Salvatore \$ 2000  
Mrs J. Aglione dollari 5  
Mauro Giambattista da Ge- \$ 5000  
la-  
Raccolte in Parrocchia per la giornata della Carità \$ 39.470

Alla Presidente del C.A.P. Sig.na Ins. Gianna Brancato è pervenuta la seguente lettera da parte di S. E. Mons. Perniciaro:

"Le ringrazio sentitamente dell'offerta di lire ventimila, inviate a questa Curia per i sinistrati del Pakistan e che verrà subito trasmessa alla Presidenza della C.E.I. a Roma. Il Signore benedica largamente l'attività di codesto Comitato e le renda fruttuose.

+ Giuseppe Perniciaro Vescovo

=====

IL CENTRO DI LETTURA

Desidero ringraziare innanzitutto il Parroco, Sec. Verecondia, per l'invito rivoltomi di scrivere, ancora una volta, per "Eco della Brigna".

Anche quest'anno è stato aperto a Mezzojuso il Centro di letture e, su proposta del Direttore Didattico Dott. Rosario Stella, sono stato chiamato dal Sig. Provveditore agli Studi di Palermo a dirigerlo.

Il Centro funziona presso le scuole elementari tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 17,30 alle ore 20. E' dotato di circa 400 volumi, di un giradischi, di una radio, di un televisore non in perfette condizioni di funzionamento. Il Centro è abbonato a Epoca, Famiglia Cristiana, Storia Illustrata, riviste che vengono lette con interesse da tutti i lettori.

La funzione educativa che il Centro svolge è ormai a tutti nota.

Scopo del Centro, infatti, è creare tra i veri lettori una solidarietà mentale ed effettiva che nasca da scambi di giudizi, impressioni, valutazioni. E' quello di preparare il lettore a divenire, in seguito, l'assiduo ospite delle biblioteche. Scopo, questo difficilmente raggiungibile senza un certo periodo di tirocinio compiuto nel Centro.

Perciò è molto importante che l'aula sia decorosa e la suppellettile adatta, si deve invogliare l'adulto a venire al Centro per trascorrervi ore serene. Sarebbe, perciò, opportuno che il Centro funzionasse non presso la scuola, in un'aula scolastica e con arredamento spesso inadeguato costituito da banchi non idonei, ma piuttosto in una sede propria, con arredamento adatto allo scopo. Sarebbe opportuno che alle pareti ci fossero dei bei quadri tali da rendere più accogliente l'aula. Desideri questi, regolarmente segnalati da parecchi anni, ormai, alle Autorità scolastiche.

Sarebbe, altresì, opportuno che almeno una volta ogni anno ci venisse data la possibilità di effettuare delle visite guidate a pinacoteche, musei, gallerie d'arte. Molti altri lettori frequenterebbero certamente il Centro. Vi si accostano, tuttavia, giovani studenti delle locali scuole medie per leggere, consultare l'enciclopedia, discutere problemi vari. Il Centro viene frequentato, inoltre, da alcuni adulti desiderosi di leggere. Seppiamo che senza libro non c'è cultura, diceva bene, quindi, il Direttore Generale per l'Educazione Popolare Nazareno Fedellaro: "Occorre desiderare leggere molto, e poi leggere, leggere ancora, sempre leggere".

Sarà perciò cura del Dirigente cercare di creare una solida amicizia tra l'uomo e il libro, far sì che il Centro diventi punto di animazione, luogo che risvegli e faccia fiorire l'interesse per la lettura, far sì che il Centro diventi un centro di interesse, dove il libro è mezzo di discussione, motivo di conversazione.

Il Dirigente

Ins. Giuseppe Perniciaro

=====

LETTERE RICEVUTE :

".....Eco della Brigna..curata con tanto enconiabile impegno, riuscendo a tener vivi in noi che della Brigna siamo lontani, l'amore e la nostalgia per il nostro caro paese natio.

On.le Antonino Cuttitta "  
Camera dei Deputati-Rome

" Ho avuto modo, attraverso Eco della Brigna ,di leggere i cenni biografici del caro MANDALA'. Pleudo al prof. Santo Gebbia (al quale vanno i miei più cordiali saluti) che di CELESTINO ha fatto un ritratto quanto mai fedele. Penso di potermi annoverare anch'io tra gli amici del caro PEPPINO che, in determinati momenti della nostra gioventù per me fu addirittura un fratello. Mi associo all'appello dell'amico Gebbia " NON DIMENTICHIAMOLO" e faccio anch'io le mie modeste proposte: Sotto il patrocinio del Sindaco CUCCIA, Egli pure amico di CELESTINO, e della Giunta Comunale, a questo giovane che fu espressione viva di adamantina onestà, sostenitore di principi morali e sociali irreprensibili, devotissimo figlio di Mezzojuso, si potrebbe dedicare una Via del Paese, intestare un 'aule scolastica' .....Altro modo magnifico di ricordarlo sarebbe l'intestazione di una borsa di studio a Suo Nome per l'alunno che maggiormente si sia distinto nel campo delle Pitture, della Scultura e, perchè no, nel campo della bontà. Egli fu soprattutto BUONO. Scusatemi se ho proposto delle stramberie ma sono cose che mi ha dettato il cuore ricordando CELESTINO. Un caro saluto a tutti

Giuseppe Risico  
Via Perazzi 20 Novara

La tua lettera, caro Risico, è stata letta e meditata. E' stata scritta veramente col cuore. La ho consegnata al nostro amato Sindaco Cuccia il quale mi ha assicurato che provvederà a far sì che il nome di CELESTINO non rimanga soltanto scolpito nel cuore di quanti lo conobbero, ma anche in maniera tale che i posteri possano averlo presente. Mi ha detto stamattina che conta di dedicargli una strada e di patrocinare qualche particolare manifestazione diretta a rendere presente spiritualmente colui che fu veramente il BUONO e di BUONA VOLONTA'. Dal nostro Santo Gebbia ho saputo che si sta interessando ad organizzare una mostra delle opere di CELESTINO. Speriamo che tutto possa realizzarsi. Naturalmente si richiederà del tempo che non prevedo solitamente lungo conoscendo l'amore e la solerzia che anima i nostri paesani.

Il Redattore

"Ora i ho ricevuto "Eco della Brigna" e sono rimasta contenta nel leggere le notizie del nostro paese natio. Ho provato tanto piacere nel sentire le novità di Mezzojuso che è abbastanza cambiato in confronto ai miei tempi.

Mrs Lucy Gebbia  
3278 Stemyoy ASTORIA N.Y. USA

"...nell'invisceri Eco della Brigna" Così pure noi benchè lontani, ci sentiamo più vicini a Mezzojuso e a tutti i nostri cari.

Fiorini Umberto  
Piazza Rebrudengo 7/9 Torino

" Eco della Brigna oggi è diventato un genere di prima necessità per i paesani che amano il paese e la Brigna.

Bonanno Francesco  
Piazza Virgilio 30 Palermo "

### RIDIAMO INSIEME

#### Storielle inglesi

Un lord inglese manda a chiamare il fidato maggiordomo.

- So che voi vi abbandonate un pò troppo agli eccessi dell'alcol.- Il maggiordomo china il capo, contrito.
- Chiedo scusa, milord.
- Mi è stato riferito che ieri sera, in preda ad una potente sbernia, cantando o squarciagola, vi divertivate a spingere il carrello portavivande, sul quale avevate caricato uno dei vostri compagni d'orgia.
- Mi scusi, milord.
- Quello che non mi so spiegare è che io non ho sentito nulla della mia camera.
- Se il signore desidera che glielo spieghi io...
- Dite.
- Gli è che il signore, quando io spingevo il carrello cantando, non era nella sua camera.
- Ah, no? E dov'era dunque?
- Sul carrello, milord.

#### Al ristorante

- Cameriere! Cameriere! Guardi che cosa ho trovato nel brodo: un accendisigari!
- Grazie, signore! C'è ancora gente onesta al mondo!

#### Le date storiche

"Ricorre in questi giorni il primo anniversario dell'unico giorno del 1959 in cui non venne assegnato nessun premio cinematografico".

=====